

Ha chiesto un permesso per partecipare agli scontri

Ci ha provato. E in prima battuta ci è anche riuscito. Ma poi sono saltate fuori delle foto e anche dei video e alla fine il castello di bugie è miseramente crollato. Il protagonista è un anarchico fiorentino, molto noto alle forze dell'ordine. Il suo nome infatti compare in un'inchiesta della procura di Firenze nell'ambito della quale il giovane è indagato per sabotaggio e occupazione. Reati che gli sono costati una misura di sicurezza: quattro giorni alla settimana deve presentarsi al commissariato di zona e apporre una firma. Avrebbe dovuto farlo anche sabato 2 luglio alla vigilia della manifestazione in Val Susa. Ma la tentazione di raggiungere Chiomonte è stata troppo forte per l'anarchico fiorentino che ha tentato un escamotage pur di poter raggiungere i suoi compagni in Val Susa. E così ha chiesto alla questura un permesso, ossia la possibilità di non apporre per un giorno la firma adducendo di essere impedito da motivi di lavoro. Il permesso gli è stato accordato e così ha raggiunto la Val Susa. Peccato per lui che sia stato smascherato da foto e filmati sia il sabato sia la domenica quando, secondo quanto ricostruito dalla Digos, ha preso parte alla guerriglia tra la boscaglia intorno al cantiere Tav. Il fascicolo su di lui si è quindi arricchito di nuovi episodi di violenza a la notizia della sua partecipazione è arrivata anche sulla scrivania di un magistrato fiorentino il quale ha chiesto e ottenuto dal Gip che venisse inasprita la misura di sicurezza nei confronti dell'anarchico che ora sarà costretto a bollare il cartellino tutti i giorni.